



Roma, 7 marzo 2022

Al Capo Divisione Risorse
Dott. Antonio Dorrello

Al Direttore Centrale Risorse Umane
Dott.ssa Laura Caggegi

e, p.c. All' Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Ornella Oliveri

Oggetto: Richiesta convocazione per definizione "a regime" del lavoro agile.

Gentili Direttori,

Considerato che il DPCM del 23 settembre 2021 e il DM 8 ottobre 2021 del Ministro della Funzione Pubblica, a prescindere dalla presenza o meno dello stato di emergenza collegato alla pandemia, hanno previsto, sin dal 15 ottobre 2021, che la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa è quella svolta in presenza e che, nelle more della definizione degli istituti del lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e della definizione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), è perseguibile l'esperienza dello smart working non più avente la natura di istituto "emergenziale".

Considerato che codesta Agenzia, con modalità condivise con le OO.SS. ed esistenti le condizioni organizzative e di efficienza dell'azione amministrativa previste dal citato DM dell'8 ottobre u.s., ha proseguito diffusamente con l'applicazione dello *smart working* volontario e, per quanto esposto, sono da smentire le iniziative di alcuni dirigenti territoriali tese a bloccare dal 1° aprile p.v. ogni forma di lavoro agile così come sono da smentire le tesi di alcune sigle sindacali che ne avrebbero avallato l'impossibilità giuridica del proseguimento.

Rilevato che la contrattazione collettiva ha già declinato nell'ipotesi di nuovo CCNL FC (artt.36-41), la cui entrata in vigore è ormai prossima, la regolamentazione generale del lavoro agile e del lavoro a distanza e che, a breve, dovrà essere obbligatoriamente definito da codesta Agenzia il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO) che ricomprenderà anche i contenuti dell'ex "POLA" sul lavoro agile.

Ritenuto necessario che l'Agenzia salvaguardi gli ingenti investimenti effettuati in termini di dotazioni informatiche (collegamenti VPN pressoché 100% del personale e oltre il 60% di copertura di dotazioni informatiche sebbene solo parzialmente assegnati) così come la "politica gestionale" a cui è orientata codesta Agenzia nel fornire servizi "agili" ai cittadini.

Tutto ciò premesso, la Scrivente UILPA

chiede

tempestiva convocazione delle OO.SS. nazionali che miri a definire, a regime, i criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto contrattualmente previsti ritenendo, per quanto premesso ed evidenziato, non necessaria regolamentazioni transitorie degli istituti né tantomeno configurabili "sospensioni" dell'attuale applicazione dello *smart working*.

L'occasione della convocazione, inoltre, potrà essere utile anche ai fini dell'opportuna definizione di livelli di misure di sicurezza generali per gli uffici e specifiche per i soggetti fragili proporzionati all'attuale trend della pandemia e con valenza successiva al prossimo 31 marzo 2022.

Certi che codesta Agenzia condivida la rilevanza dei temi e la necessità di affrontarli tempestivamente, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Coordinatore Nazionale
Renato Cavallaro